

03041 03041

L'inflazione spinge il costo della spesa: ora il carrello sarà più caro di 650 euro

**L'ALLARME COLDIRETTI:
I CONSUMATORI
INIZIANO A SCEGLIERE
MARCHI
DI SCARSA QUALITÀ
PER RISPARMIARE**

I DATI

ROMA Fare la spesa non è mai costato così tanto. L'Istat ha aggiornato i dati dell'inflazione di settembre e salta subito all'occhio l'aumento dei prezzi dei beni alimentari, la cui crescita passa da +10,1% di agosto a +11,4%. Dalla carne alla pasta, dalle verdure alla frutta: i rincari non risparmiano nessun corridoio del supermercato. Parliamo di una stangata di 650 euro all'anno a famiglia, stima la Coldiretti. Gli oli di semi, soprattutto quello di girasole, hanno registrato aumenti superiori al 60%, il latte a lunga conservazione è balzato del 24,5%, sù del 21% circa la pasta. Risultato? Sempre secondo la Coldiretti circa un consumatore su cinque ha cambiato modo di fare la spesa, puntando sui prodotti a basso costo. Così l'Istat: «Bisogna risalire all'estate del 1983 per trovare una crescita su base annua dei prezzi del cosiddetto carrello della spesa superiore a quella di settembre di quest'anno (+10,9%)». Sono aumentati sia i beni alimentari lavorati (da +10,4% a +11,4%) che quelli non lavorati (da +9,8% a +11,0%). Per intenderci, i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona hanno registrato un balzo decisamente più contenuto, seppur preoccupante, da +4,6% a +5,7%. Più nel dettaglio, i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona sono passati da +9,6% a +10,9% e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto da +7,7% a +8,4%. La corsa dei prezzi dei beni energetici non si ferma (+44,5%). Decelerano invece i prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +8,4% a +7,2%). L'Istat infine sottolinea che l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +4,4% a +5,0% e quella al netto dei soli beni energetici da +5% a +5,5%. L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +7,1% per

l'indice generale.

L'IMPATTO

Nel terzo trimestre 2022 l'impatto dell'inflazione, misurato dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è più forte sulle famiglie con minore capacità di spesa rispetto a quelle con livelli di spesa più elevati (+11,6% e +7,6% rispettivamente). Ma in quali città l'inflazione picchia più duro? Lo ha calcolato l'Unione nazionale dei consumatori: in testa alla classifica Bolzano (qui l'inflazione al +10,8% si traduce in una maggior spesa aggiuntiva pari in media a 2870 euro su base annua). L'asticella scende a 2495 euro a Bologna e a 2285 euro a Venezia, a Firenze raggiunge i 2126 euro e a Roma quota 1944 euro.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1603 - T.1603



Superficie 27 %

OLIO

Rialzo record per quello di girasole

Va alle stelle il costo dell'olio di girasole. L'allarme arriva dalla Coldiretti, secondo cui però sono tutti gli oli di semi a registrare rincari record (+60,5%). In forte rialzo anche i costi del burro (in crescita del 38,1%) e della margarina (+26,5%).

ORTAGGI

Più penalizzati i prodotti freschi

La frutta, segnala Coldiretti, ha registrato un rincaro del 7,9%. I vegetali freschi addirittura del 16,7%. Gli italiani sembrano rinunciare proprio ad arance, pomodori e carote per tenere basso l'importo dello scontrino in cassa

PASTA

Il prezzo della farina cresciuto di oltre il 20%

L'inflazione non risparmia pasta e riso per cui i rincari sono significativi abbastanza a costringere le famiglie a cambiare le loro abitudini di spesa. Per la pasta, Coldiretti ha fotografato un aumento del 21,6%, per il riso del 26,4%. Aumenta anche la farina al +24,2%.

LATTE

L'aumento pesa anche sulla colazione al bar

Il latte a lunga conservazione ha registrato un rincaro del 24,5%. Il rialzo rischia di portare ancora più in alto i costi nei bar: la tazzina di espresso è difatti già aumentata in media del 10-15% e gli esercenti non se la sentono di alzare ancora l'asticella.